

RAPPORTO DI ATTIVITA' 2014

Se il 2013 è stato un anno intenso, il 2014 potrei descriverlo come l'anno del risveglio, della presa di coscienza e del cambiamento.

Abbiamo preso tante docce gelide ma ci siamo riscossi e il 2014 si può archiviare come l'anno del nuovo inizio.



Tutto l'aspetto "**Adozioni a distanza**" sta funzionando al meglio. Durante l'ultimo viaggio con gli sponsor in novembre abbiamo avuto modo di incontrare ben 41 dei nostri patrocinati in occasione di una bella festa organizzata da Dawa con tanto di danze tradizionali Töpa.



I contatti con il Tibet sono purtroppo sempre più difficili. Abbiamo quindi deciso, in accordo con Dawa di sospendere anche questo aiuto importante ma troppo pericoloso per le nostre famiglie. Si chiude quindi definitivamente e non per nostra volontà, un importante capitolo della vita de El Volcan. In Tibet abbiamo fatto e dato tanto, piccoli progetti proprio a misura di villaggio ma che sono stati tanto apprezzati e utili.

Colgo l'occasione per ringraziare per il vostro importante contributo a favore del Tibet e ricordo agli sponsor che hanno generosamente sostenuto le famiglie in Tibet che potranno continuare a sostenere uno studente o un anziano profugo tibetano in Nepal o i nostri bimbi di Karunalaya.

PROGETTO SURENDRA

Considerando gli innumerevoli viaggi effettuati dal comitato e dai soci de El Volcan si deduce facilmente che Surendra ha ricevuto moltissimi vestiti.

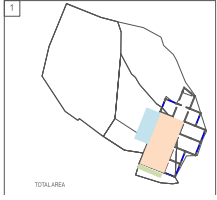
Solo durante l'ultimo viaggio di novembre abbiamo potuto consegnare circa 300 Kg di vestiti per bambini in ottimo stato, puliti e profumati. Una vera manna per i progetti di aiuto di Surendra a favore dei più poveri!

Anche quest'anno abbiamo contribuito al costo dei pasti distribuiti sul mezzogiorno ai bimbi della scuola per un importo di CHF 7000.-

NUOVA KARUNALAYA

E' stata durante l'intero 2014 la nostra croce e la nostra delizia.

Già all'inizio di gennaio abbiamo dovuto recarci a Kathmandu per dare il primo scossone ed ottenere i disegni dell'immobile esistente sul terreno acquistato e le dimensioni esatte dello stesso.



Binod era dell'idea di ricavare dall'immobile esistente una bella struttura per Karunalaya ottenendo anche dei permessi speciali per l'utilizzo del terreno comunale. Siamo quindi rientrati convinti di questa soluzione ed abbiamo coinvolto anche Flavio nella realizzazione di un progetto.



In aprile siamo tornati a Kathmandu e con l'associazione Amici del Dolpo e abbiamo partecipato al consueto Campo Medico.

Naturalmente abbiamo approfittato per chinarci sui progetti di realizzazione della nuova struttura.

Nel frattempo le cose stavano andando per le lunghe, non avevamo ancora in mano nessuna garanzia di poter utilizzare la costruzione esistente, non essendoci un governo si doveva passare da partito a partito per chiedere autorizzazioni e licenze. Il gioco politico portava a far sì che se la destra accettava proposte la sinistra le negava. Un gioco infinito....



Vedendo le lungaggini della burocrazia nepalese Adriano ed io abbiamo deciso di chiedere la demolizione dell'edificio esistente e di ricominciare a pensare un progetto nuovo che rimanesse nei termini della legge e fosse tutto costruito sul nostro terreno.



Nel frattempo anche l'Associazione Amici del Dolpo aveva distrutto le sue strutture che si presentavano inadatte e pericolanti. Aspetto positivo, in Nepal quando procedi ad una demolizione non devi pagare ma guadagni, la demolizione della nostra casa ci ha reso CHF 3000.-

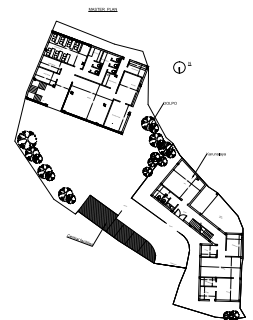
Con grande sollievo lo studio di architettura SEED con l'ingegner Shishir e l'architetto Shushil hanno potuto iniziare a pensare un progetto.

Quando ci sembrava di aver ottenuto un ottimo risultato sono iniziate altre difficoltà. La prima riguardava la divisione del fondo effettuata senza nessuna cognizione che non dava la possibilità di edificare nessun immobile, quindi la decisione delle due associazioni di dover ridefinire i confini interni.

Una volta fatto il progetto "spuntano" nuove leggi che richiedono una distanza molto maggiore dal confine se si edifica una costruzione non privata.

Eravamo quindi ancora ai piedi della scala.

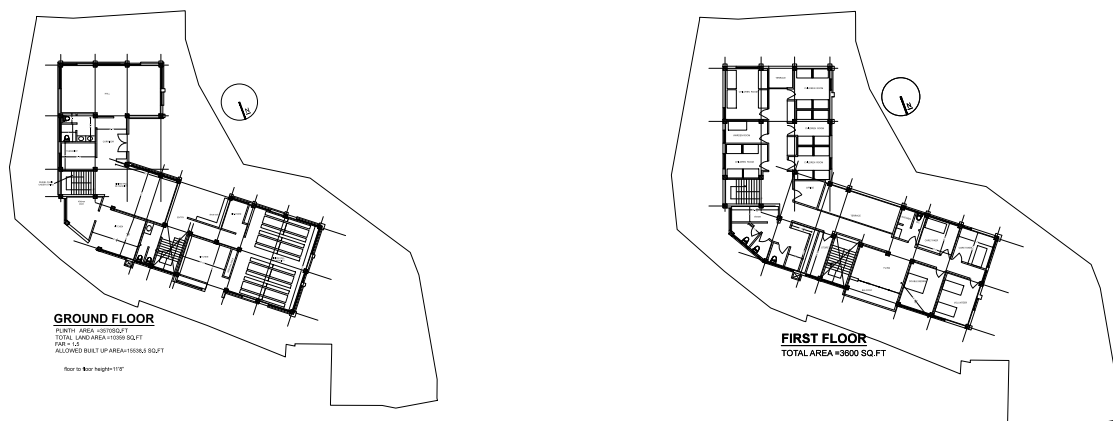
In accordo con l'Associazione Amici del Dolpo abbiamo deciso di unire veramente i due progetti ed edificare un solo immobile diviso per piani così da avere le distanze regolari e poter finalmente iniziare i lavori. Abbiamo così firmato il contratto di progettazione di Karunalaya.



In agosto ci siamo di nuovo recati in Nepal con Enrico e la sua famiglia per porre tutte le basi legali all'ennesimo nuovo progetto.

La prima operazione doveva riguardare la riunione delle due parcelle per poter costruire assieme e la stesura di un accordo interno fra le due associazioni per l'uso del giardino e la proprietà per piani.

Vi risparmio le lungaggini, in occasione del nostro quinto viaggio in novembre a Kathmandu mancavano ancora alcuni dettagli. Abbiamo però potuto discutere sul progetto della casa che ci è subito sembrato molto funzionale e rispondente alle nostre esigenze.



Il piano terreno presenta le due entrate separate, la cucina, il refettorio, la sala giochi, lo spazio per il fisioterapista ed i servizi per Karunalaya (ala Sud) e simili spazi per l'associazione Dolpo (ala Nord)

Il primo piano è tutto nostro e comprende le camere per i bambini e il personale. Uno spazio è stato dedicato ai volontari che speriamo opereranno in loco.

L'Associazione amici del Dolpo occuperà interamente il secondo e terzo piano. La divisione, che riguarderà anche i costi, è stata fatta nella misura di 2/5 per Karunalaya e 3/5 per il Dolpo considerando la dimensione diversa del progetto.



Per farla breve, i primi colpi di piccone per costruire il muro di sostegno sono stati dati il 25 dicembre 2014 ed è stato un bel regalo di Natale.

Bisogna dire che i lavori sono partiti alla grande perché il 2 gennaio il muro si presentava già così.



KARUNALAYA

Con la gestione di Karunalaya quest'anno abbiamo veramente appreso moltissimo. Purtroppo si sono infrante molte certezze e incrinare delle amicizie ma una cosa è certa, da ora in avanti saremo molto più vigili, presenti attivamente e soprattutto decisionali.





Sia in gennaio che in aprile non abbiamo avvisato della nostra visita e purtroppo abbiamo scoperto che le cose non stavano esattamente come le trovavamo abitualmente.

In presenza di Binod e Dawa abbiamo segnalato che non avremmo più accettato il malandazzo esistente, la casa ed i bambini sporchi, la casa maleodorante.....

Un mea culpa da recitare in quanto noi abbiamo sempre avvisato del nostro arrivo e rispettato la casa e gli spazi. L'unico

aspetto funzionante era quello medico che veniva seguito con perizia da Tsering.

Dal campo medico in Dolpo abbiamo portato due bambini, Chimie Dorjee con una tubercolosi ghiandola fortissima e Sonam un piccolino che pensavamo avesse soltanto qualche problema all'anca ma che in fine si è rivelata tubercolosi ossea.

Durante il viaggio di fine agosto abbiamo trovato la medesima situazione ed abbiamo lasciato Karunalaya con il secondo cartellino giallo all'équipe.



Ad inizio settembre la coppia educativa ed una aunty hanno inoltrato le dimissioni per la fine di settembre.

Che fare? Riparti subito per sostituire tutto il personale. Da una parte un grande sollievo perché così non andava ma dall'altra una grande incognita su dove trovare personale, come ingaggiarlo ecc.



Ci è stato di grandissimo aiuto Dawa Dhondup, il responsabile dell'ostello dolpopa. Un giovane attivo ed entusiasta, ha pubblicato concorsi ed esaminato alcuni candidati già prima del nostro arrivo. Abbiamo così potuto andare a Karunalaya per presentare il nuovo team e mandar via il vecchio.

E' stato un intervento duro ma necessario.



Il 20 settembre nel giro di alcune ore la vecchia équipe ha lasciato definitivamente la casa e la nuova è entrata in azione supportata dalla nostra continua presenza, dall'aiuto dei dolpopa che ci hanno messo anima e corpo per ricostruire un ambiente sereno e accogliente, nel rassicurare i bambini e pulire quanto trovato.

Un grande lavoro di pulizia di casa e giardino ci attendeva, di riorganizzazione della cucina e di tutti gli spazi. Aiutati dai giovani dolpopa abbiamo pulito, acquistato tutto il necessario, sostituito ciò che era rotto. 15 giorni di lavoro intensissimo.



La nuova équipe si è subito inserita con slancio, e determinazione.

Kelsang, la maestra che già lavorava da un mese ha dato un bel colpo di mano occupandosi degli aspetti educativi dei bambini che, dopo due lacrimucce si sono subito affezionati alla nuova équipe ed al nuovo ambiente più sereno e giocoso, alla casa rinnovata ed hanno collaborato alla buona riuscita dell'operazione con la loro

spontaneità e simpatia.

La collaborazione con la famiglia dolpopa è stata fatale nel creare ambiente e gioia. Prima del nostro rientro abbiamo fatto una festa in comune dove l'affiatamento tra i due gruppi pareva essere all'apice.



Ci sbagliavamo, il meglio era ancora da venire in occasione del viaggio con i soci in ottobre.

E' stata per noi tutti una grande sorpresa quella di essere invitati alla festa organizzata appositamente per noi (soci di entrambe le associazioni, 16 persone in tutto) per ringraziarci del nostro aiuto.

Una giornata che mi ha fatto spremere qualche lacrima di commozione e che penso nessuno dimenticherà mai.



Un grazie speciale alla nuova équipe qui quasi al completo!

Ngawang il responsabile, Kelsang la maestra, Nita, Anu e Madina le 3 aunty, Dipendra il nostro fisioterapista, Bima la maestra di Breil. E grazie a Dechen che volontariamente lavora con competenza.

Un soffio di nuova vita e leggerezza è entrato a Karunalaya, una nuova generazione attiva, idealista e desiderosa di apprendere e dimostrare le proprie capacità.

Purtroppo o per fortuna il comitato dell'associazione Karunalaya Nepal, sempre più assente e inadeguato, ha cercato di creare problemi su tutti i fronti per poi accorgersi di non essere più all'altezza del progetto e della celerità con cui Karunalaya viaggia e si è dimesso con la fine del 2014. Ricostituirlo sarà il compito del primo viaggio del 2015.

Tra l'altro abbiamo fatto:

- Il 22 gennaio la presentazione di un viaggio nella valle dell'Everest alla Comunità Evangelica di Locarno Monti.
- Il 24 gennaio un incontro con i bambini di 4° elementare di Vacallo per avvicinarli alla realtà di vita della bambina alla quale offrono gli studi.
- Sostenuto l'amci, il dottore sciamano, del Dolpo comprando erbe medicinali.
- In maggio abbiamo sostenuto la BHCS offrendo un pannello solare per scaldare l'acqua e comprando alcuni libri.

- Sempre in maggio abbiamo organizzato l'azione Dolpo pulito facendo raccogliere dai bambini di Shimen le lattine vuote nei dintorni della scuola. Ad ogni lattina i bambini ricevevano 1 rupia.
- Il 13 e 14 dicembre abbiamo partecipato al mercatino di Natale di Mendrisio. con una splendida bancarella ed un grande successo. La formula solo donne al mercato è vincente.
- 12 dicembre mercatino al Quartiere Maghetti con il gruppo Punto croce
- 13 dicembre mercatino a Vacallo con Nadia
- Portato a Surendra 4 /5 quintali di vestiti per bambini. Devo ringraziare sentitamente chi ce li offre, belli puliti e profumati. Una vera festa per chi li riceve.
- Abbiamo portato diversi quintali anche per il Dolpo, scegliendoli tra i più caldi. Verranno portati in valle direttamente dagli interessati in aprile quando risaliranno in valle.
- Per i nostri bambini di Karunalaya ci permetteremo anche in futuro di esprimere dei desideri. Quest'anno abbiamo portato accappatoi da bagno e biancheria oltre che abiti scelti in base alla statura. Un grazie speciale per le scarpe, crocs, pantofole. Non bastano mai i pigiami!!!
- Abbiamo collaborato servendo gli gnocchi a "Chiasso cammina"
- Pranzo e segnaletica a Penziamo

Cosa non abbiamo fatto:

- Non abbiamo organizzato nulla per voi soci. Una vergogna e non dobbiamo nasconderci dietro il brutto tempo che ha fatto saltare la gita al Mulino o dietro al fatto che non si trova mai una data libera per organizzare attività. Non ci sono scuse e siamo mortificati.

Proposta:

- formare un piccolo comitato feste, incaricato di proporre ed organizzare manifestazioni per la raccolta dei fondi e per far sì che nessuno si dimentichi de El Volcan.



**GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOCI E AGLI SPONSOR CHE CI
PERMETTONO DI REALIZZRE PICCOLI MIRACOLI A KATHMANDU.**

Laura dicembre 2014